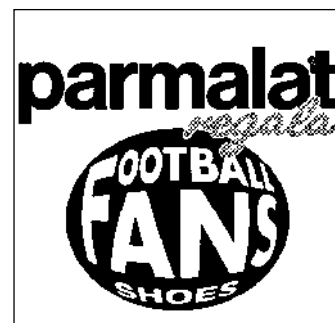


Giornale fondato da Antonio Gramsci

# L'Unità

Quotidiano di politica, economia e cultura



L. 1.700 - SABATO 3 OTTOBRE 1998  
ARRETRATI L. 3.400 - ANNO 75 N. 230  
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 451  
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

## L'ultimo appello a Bertinotti

### D'Alema: se la crisi precipita le elezioni sono uno sbocco possibile

#### QUARANTOTT'ORE PER NON TORNARE INDIETRO

ROBERTO ROSCANI

**T**recentotrenta persone chiuse nella sala di un albergo-forniciaio alle porte di Roma. Trecentotrenta persone che tengono in mano la sorte del governo. Fino all'altro giorno, quando la crisi sembrava solo uno sfondo lontano, i giornali si sono esercitati nel conto dei numeri, negli spostamenti delle correnti di Rifondazione, nei voti che sarebbero andati a Bertinotti e a Cossutta. Oggi l'occhio si sposta. L'esito del confronto dentro al partito neocomunista si legge in una prospettiva ben più drammatica, che fa giustizia dei giochi e degli scenari fantapolitici in cui tutto è possibile perché tanto non succederà.

Ieri D'Alema ha rivolto un ultimo appello a Bertinotti, un appello a non render definitiva la rottura. Il leader di Rifondazione ha replicato girando la responsabilità della frattura verso il governo. Se un segnale, pur piccolo, di attenzione nella risposta indiretta di Bertinotti c'è, esso riguarda l'intenzione di evitare una «rottura a sinistra». Sì, perché in ballo ci sono molte cose. Vediamole nell'ordine temporale: per prima cosa all'Ergife, tra sabato e domenica, si gioca l'unità di Rifondazione comunista e se non l'esistenza almeno la consistenza e la collocazione di quel partito. Subito dopo entrerà in ballo il governo. Sclì prevalerà la linea della rottura Prodi ha in programma di salire al Quirinale per dire che la maggioranza che sostiene il governo, almeno come sigle di partito, non c'è più. Il passaggio successivo è quello di

SEGUE A PAGINA 7

**ROMA** Bertinotti promette che oggi darà una risposta, ma l'ultimo appello di D'Alema a non aprire una crisi dagli esiti imprevedibili sembra non smuovere più di tanto il leader di Rifondazione che insiste sul «no» alla finanziaria. La rottura tra governo e Prc sarebbe «incomprensibile» e avrebbe «conseguenze drammatiche», avverte D'Alema che ha scritto una lettera aperta a Bertinotti ed ha rilanciato il proprio appello in alcune interviste televisive. Il segretario dei Ds evoca il rischio di «rinvincite della destra», della «regressione verso l'instabilità politica» e di una «inevitabile lacerazione» che attraverserebbe l'elettorato di sinistra. «Se la crisi precipita - dice D'Alema - le elezioni sono uno sbocco possibile. C'è un mese e mezzo per deciderlo... Se questa maggioranza si divide davvero non so quale sarà la prospettiva». E se si andasse al voto con la sinistra lacerata sarebbe davvero una sciagura.

BOCCONETTI CASCELLA  
ALLE PAGINE 3, 4, 5 e 6

GIUSTIZIA

#### Pool nel mirino D'Ambrosio accusa Flick

**MILANO** Prima Piercamillo Davigo, poi Paolo Ielo e Francesco Greco: sui pm di Mani pulite pende la spada di Damocle dei provvedimenti disciplinari. Giunti così a raffica da far rilevare al procuratore aggiunto D'Ambrosio una concatenazione tra la notizia dell'addio di Borrelli e il cannoneggiamento a cui il ministro sembra aver sottoposto quasi tutto il pool. Ma Flick smentisce categoricamente qualsiasi nesso e manda a dire: l'azione disciplinare si esercita quando si deve.

FRULLETTI RIPAMONTI  
A PAGINA 7



## Napoli, la camorra cerca la strage

### Un'autobomba nel rione Sanità: ferite 17 persone, 4 gravi

**NAPOLI** Una vendetta della camorra: è l'ipotesi più accreditata tra gli inquirenti che stanno indagando sulla violenta esplosione che ieri pomeriggio ha devastato il rione Sanità a Napoli. A provocarla sarebbe stata un'autobomba piazzata davanti ad una sala giochi. Poteva essere una strage. La deflagrazione ha investito in pieno altre cinque macchine e 17 persone sono rimaste ferite, quattro in gravi condizioni. Tra queste forse anche il probabile bersaglio dell'attentato, Mario Saverese, esponente del clan Misso. Lo scoppio improvviso di una bombola di gas nella roulotte attrezzata a banco di rosticceria, è invece responsabile dell'esplosione verificatasi nella mattinata nel mercato di Abbiategrosso, un comune alle porte di Milano. Tra i 29 feriti anche un bambino di 8 mesi.

A PAGINA 11



Il luogo dove è avvenuto lo scoppio dell'autobomba nel popoloso quartiere Sanità di Napoli

Ciro Fusco/Ansa

LA POLEMICA

#### NON TACERE I PROBLEMI PER AIUTARE MEGLIO I MINORI

LIVIA TURCO

**C**onosco troppo bene gli operatori sociali per aver voluto colpevolizzarli ma su un tema così delicato, quale reputo sia quello della qualità dei servizi sociali pubblici italiani, sento l'urgenza di esprimere compiutamente il mio pensiero. Sono abituata a considerare realisticamente i problemi. È solo per questo che mi permetto di dire che il sistema dei servizi pubblici ha bisogno di un grande rilancio in termini di distribuzione territoriale e di riqualificazione professionale.

I bisogni della nostra società sono complessi - specie per quanto riguarda i cittadini più piccoli - e complesse sono le risposte che debbono essere attivate. È per questo che le politiche sociali debbono governare e garantire interventi efficienti ed efficaci. Essi sono sia pubblici che privati. Questo è un dato di partenza. È per l'esercizio di questa funzione di governo e di garanzia che io chiedo maggiori competenze accanto ad un nuovo riconoscimento di ruolo per gli operatori sociali che sono il perno di tutto il sistema. Se dico questo è perché sono assolutamente consapevole delle condizioni di

SEGUE A PAGINA 2

#### NOI ASSISTENTI CAPRO ESPIATORIO DI CIÒ CHE NON VA

PAOLA ROSSI

**C**aro ministro, la personale conoscenza e la stima fin qui maturata nei Suoi confronti e al riguardo del Suo impegno nella funzione che è chiamata a svolgere mi impongono di usare un cauto atteggiamento nei confronti delle dichiarazioni peraltro virgolettate - che le attribuisce il quotidiano «l'Unità» del 2 ottobre, nell'articolo di prima pagina intitolato «Incapaci di difendere i bimbi» e sottotitolato «gli operatori sociali mancano di formazione e professionalità» a firma di Simone Treves, articolo che a pagina 11 continua sotto il titolo su cinque colonne «minori, assistenti sociali incapaci».

Di fronte a situazioni come quella di Ostia Nuova correttezza politica e onestà intellettuale impongono di riconoscere che esiste una realtà territoriale nel-

SEGUE A PAGINA 2

## Grandi opere, siluro di Forza Italia

### Bocciata la nuova «Merloni». Stop anche alla riforma degli affitti

CHE TEMPO FA

di MICHELE SERRA

#### Dignità

**S**e davvero Prodi, perduti i voti di Rifondazione, seguisse la via della crisi respingendo con un educato «no grazie» il crocerossino Cossiga, il sogno di un paese normale sarebbe meno lontano. Forse l'Ulivo, da solo, perderebbe le elezioni (ma non lo darei per scontato), però salverebbe, in un colpo solo, la dignità sua, dei suoi elettori e di quel poco o tanto di trasparenza politica che il bipolarismo ha portato in dote. Il mandato degli elettori è stato dato a una maggioranza Ulivo-Rifondazione, non ad altro. Il resto è solo vecchio mercato nero della politica, e pazienza se il capo dello Stato, che farà di tutto per ammantare di rispettabilità e di «superiore interesse del Paese» l'ennesimo ratto di palazzo, non arriva a capire che passare da una maggioranza uscita dalle urne a una maggioranza elementare raccattando cocci e spiccioli, è per gli interessi della democrazia il peggiore dei passi indietro. Si consegnerà il Paese alla destra? Se saranno le urne a deciderlo, capisco dove sta il problema, ma non capisco dove sta lo scandalo. Gli italiani hanno il diritto di scegliere a quale corda impiccarsi. Se vogliono il ridens, lo avranno. Se non lo vogliono, un Ulivo che cade in piedi avrà molto più «appeal» di un Ulivo che rotola avvigliato alla poltrona.

**ROMA** È la legge che dovrebbe riportare ordine e certezza nel gran magma degli appalti pubblici e delle grandi opere travolte dal ciclone di Tangentopoli, ma il Polo ha deciso che non si doveva fare. Così, dopo un anno e mezzo di discussioni e di iter parlamentare, la legge «Merloni ter» che stava per veder la luce grazie alla «sede deliberante» della commissione Lavori pubblici è stata bloccata da 35 senatori di Forza Italia che hanno deciso di votare no alla possibilità che la legge venisse licenziata direttamente in commissione. «Ostruzionismo irresponsabile» è il commento dei Ds. Un brutto colpo che desta «le più vive preoccupazioni», per i costruttori. Giornata nera anche per la legge sugli affitti: il Polo l'affossa alla Camera e senza una proroga dal primo novembre saremmo sommersi dagli sfratti.

A PAGINA 16



**ROMA** Nuova puntata del caso doping: 24 giocatori del Parma, con l'unica eccezione di Fabio Cannavaro, avrebbero avuto nel luglio scorso valori di ematocrito prossimi e superiori alla norma. La scoperta negli appunti e nelle cartelle trovate nella perquisizione dello studio di un medico, Bargaschi, collaboratore esterno del Parma e nel 1996 consulente della Nazionale (lo chiamo Arrigo Sacchi). Immediata la replica del Parma calcio che annuncia querelare: «Mai usato sostanze proibite, violata la legge della privacy». I giocatori tacciono. Il ct della Nazionale Zoff in una intervista a l'Unità: «Niente condanne sommarie, per l'Italia-Svizzera chiamerò i calciatori del Parma. Ma di questo passo la gente si allontanerà dal calcio». È la Juventus attacca Guariniello.

A PAGINA 10



L'Espresso

PRESENTA  
Prima Fila

«Ritorno dal nulla». Un'esistenza oltre ogni limite. Mai visto in tv.

L'Espresso + la videocassetta in edicola a sole 14.900 lire.

